

COMUNE DI LEGNARO (Prov. PD)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **bilancio di previsione 2021-2023** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
6. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
7. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
8. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
9. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie e tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi, e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'introduzione del Canone unico in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull'occupazione di suolo pubblico entro il 31/12/2020 oggetto di proroga o di facoltà di introduzione da parte dell'ente;
- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017, modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

1.1. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020-2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 738 a 783, legge n. 160/2019		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente 2019	1.423.263,66		
Gettito previsto nell'anno prec. a quello di riferimento 2020	1.363.795,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	1.375.000,00	1375.000,00	1.375.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<i>La legge n. 208/2015 ha esentato dal versamento dell'IMU alcune categorie di contribuenti (terreni agricoli, imbullonati, ecc.) le perdite di gettito sono confluite nel fondo solidarietà comunale e nei trasferimenti statali. Il gettito previsto in bilancio è conseguente ai risultati dell'anno precedente calcolati sugli F24 scaricati dal sito del Ministero.</i>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>L'Amministrazione non ha previsto aumenti nel corso dell'esercizio.</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013 Del. ARERA n. 443-444/2019 D.L. 17 marzo 2020, n. 18 e successivi provvedimenti emergenziali
	L'Ente, a seguito delle modifiche introdotte al nuovo tributo sui rifiuti e sui servizi istituito con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013, non ha previsto alcun stanziamento tra le entrate tributarie, in quanto il gettito verrà introitato direttamente dal Bacino PD Sud (Gestione Ambiente scarl) per la quota riguardante il servizio di smaltimento dei rifiuti. Il Consiglio Comunale, entro il termine fissato per l'approvazione del Bilancio 2021, sarà chiamato a deliberare le relative tariffe, in conformità al piano finanziario redatto dal soggetto gestore.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	860.838,21		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	857.420,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	850.000,00	850.000,00	850.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	L'addizionale IRPEF è stata calcolata in modo da rispettare la media triennale degli ultimi tre anni di incassi reali e dall'aumento del numero dei contribuenti (dati scaricati dall'Agenzia delle entrate relativi al Comune di Legnaro).		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	L'Amministrazione non ha previsto aumenti nel corso dell'esercizio.		

Le entrate sottoindicate dovrebbero essere sostituite dal "CANONE UNICO" la cui applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge.

Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata.

Si tratta di un'operazione complessa, stante la varietà dei presupposti impositivi.

Come prevede il comma 817 della legge 160/2019, il canone deve assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti (salva la possibilità di variare il gettito modificando le tariffe). Pertanto in attesa dell'approvazione del regolamento sul "canone unico" si prevedono, in bilancio, le due entrate che saranno poi sostituite.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	44.013,19		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	55.000,00		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	55.000,00	55.000,00	55.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	La previsione per l'imposta sulla pubblicità, stimata in €. 55.000,00.-, è stata determinata sulla base delle tariffe deliberate dalla Giunta Comunale riconfermate anche per il corrente esercizio. Entrate al lordo delle spese sostenute per la riscossione (principio integrità).		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	L'Amministrazione non ha previsto aumenti nel corso dell'esercizio.		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Art. 63 del D.Lgs. 446/97		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	19.056,13		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	20.066,15		
Gettito previsto nel triennio	2021	2022	2023
	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Il gettito del canone pari ad €. 22.000,00.- per il 2020 è stato quantificato sulla base delle tariffe adottate dalla Giunta Municipale con proprio atto.		

Uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi di congressi e simili	1.500,00	2.500,00	4.000,00	1.200,00	0,00	1.200,00	30,00
Altro: Pasti a domicilio anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Altro: Attività motoria anziani	1.500,00	9.500,00	11.000,00	9.200,00	0,00	9.200,00	83,64
TOTALE	3.000,00	12.000,00	15.000,00	10.400,00	0,00	10.400,00	69,33

L'organo esecutivo con propria delibera ha approvato le tariffe e contribuzioni per l'esercizio 2021.

INTERESSI SU ANTICIPAZIONI E CREDITI

In merito alla previsione di €. 100,00.- deriva dalle giacenze di cassa in tesoreria e sui residui mutui depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei mutui previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del d.lgs n. 267/00 e ss.mm.ii., come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

A LUNGO TERMINE	
Entrate di parte corrente (titoli I°, II° e III° del penultimo anno precedente)	3.544.559,60
	257.773,75
	549.279,31
A dedurre poste correttive e compensative delle spese	0,00
Entrate finanziarie correnti delegabili	4.351.572,66
Limite di impegno per interessi passivi su mutui (10% delle entrate finanziarie correnti)	435.157,27
Interessi passivi su mutui già contratti	54.314,00
Interessi passivi per garanzie fideiussorie	0,00
Totale	54.314,00
Rimborso interessi da altri soggetti pubblici (-)	0,00
Totale	54.314,00
Importo impegnabile per interessi relativi a nuovi mutui da assumere	380.843,27

ANTICIPAZIONI DI CASSA

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V°, e nella parte spesa, al titolo III°, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite del 3/12 delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti, come risulta dal seguente prospetto:

A BREVE TERMINE	
Entrate accertate nel penultimo anno precedente a quello cui si riferisce il presente bilancio (Titoli I, II e III)	4.351.572,66
A dedurre poste correttive e compensative delle spese	0,00
Entrate finanziarie	4.351.572,66
Limite per anticipazioni di tesoreria (3/12 delle entrate finanziarie accertate)	1.087.893,17
Ammontare degli interessi passivi su anticipazioni di tesoreria previsti nel presente bilancio	0,00

La somma iscritta al bilancio 2021-2023 è pari ad €. 500.000,00 (inferiore anche ai 3/12) sufficiente a coprire gli eventuali utilizzi di cassa che dovessero essere necessari durante l'esercizio.

1.2. Le spese

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali pulizie, illuminazione pubblica, trasporto scolastico, ecc.). Per le previsioni 2021-2023 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuate in relazione agli obiettivi indicati nel documento unico di programmazione (DUP);

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n.

In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Il principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	% DI ACCANTONAMENTO		
	2021	2022	2023
PREVISIONE	90% ¹	100%	100%
RENDICONTO (*)	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio.

L'ente *non si è avvalso* di tale facoltà.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tipologia	DESCRIZIONE	FCDE
10101	Recupero IMU	SI
30200	Proventi sanzioni codice della strada	SI

Per le entrate da tributi in autoliquidazione e per le entrate di cassa (I.M.U., addizionale IRPEF, altre imposte) in ossequio al principio 3.7, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il relativo FCDE

Non è stato calcolato il FCDE per i permessi a costruire in quanto la loro efficacia è al momento del rilascio e per ottenerlo è necessario avere prima pagato la somma dovuta o almeno la prima rata; se l'importo viene rateizzato le rate sono coperte da fidejussione e quindi sempre per il principio contabile non è previsto il calcolo del FCDE.

Il metodo di calcolo del fondo è quello della media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2021

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2021 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
10101	Recupero IMU	32,43	40.000,00	32,50	13.000,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	29,07	60.000,00	29,16	17.500,00

BILANCIO 2022

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2022 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
10101	Recupero IMU	32,43	40.000,00	32,50	13.000,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	29,07	60.000,00	29,16	17.500,00

BILANCIO 2023

Tipologia	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2023 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamento FCDE
10101	Recupero IMU	32,43	40.000,00	32,50	13.000,00
30200	Proventi sanzioni codice della strada	29,07	60.000,00	29,16	17.500,00

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,710% per il 2021, 0,774% per il 2022 e 0,784% per il 2023. *Non facendo* l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria *non* è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per l'anno 2021 è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 200.000,00, pari allo 2,66% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "**Fondo di garanzia debiti commerciali**", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente, attualmente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata non è tenuto all'accantonamento al FGDC (indicatore tempestività pagamenti 3° trim. 2020 -2,14).

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

- l'indennità di fine mandato del sindaco per l'importo di €. 1.255,00 (come da principi contabili);
- il fondo per il contratto nazionale di lavoro del personale dipendente pari ad €. 24.000,00 (quota in % sul monte salari);

Inoltre con la determinazione dell'avanzo 2020, in sede di conto consuntivo, verranno destinati i fondi accantonati nell'anno precedente per fondo rischi, fondo crediti dubbi, altri fondi.

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	40.500,00	Consultazioni elettorali locali	
Sanzioni amm.ve arretrati	2.000,00		
Alienazione beni materiali immateriali	215.000,00		
Accensioni di prestiti	150.000,00	Gli investimenti diretti	735.000,00
Contributi agli investimenti ²	315.000,00	Altre spese d'investimento	5.000,00
TOTALE ENTRATE	722.500,00	TOTALE SPESE	740.000,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 *non prevede* l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione, che verranno inserite con l'approvazione del rendiconto 2020.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2021-2023 sono previsti un totale di €. 5.094.320,00 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Programma triennale OO.PP	665.000,00	2.300.000,00	900.000,00
Altre spese in conto capitale	447.320,00	391.000,00	391.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	1.112.320,00	2.691.000,00	1.291.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2019 E PREC.	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	1.112.320,00	2.691.000,00	1.291.000,00

² Salvo che non siano espressamente previsti a regime.

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Alienazioni	215.000,00	15.000,00	15.000,00
Contributi da altre A.P.	0,00	1.955.000,00	800.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	250.000,00	282.000,00	307.000,00
Altre entrate Tit. IV e V	315.000,00	70.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti	182.320,00	169.000,00	169.000,00
FPV di entrata parte capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	962.320,00	2.491.000,00	1.291.000,00
MUTUI TIT. VI	150.000,00	200.000,00	0,00
TOTALE	1.112.320,00	2.691.000,00	1.291.000,00

Per quanto riguarda le entrate correnti destinate ad investimenti, si tratta nello specifico di:

2. proventi per violazioni sanzioni al Codice della Strada (artt. 142 e 208);
3. Altre entrate generiche

E' stata prevista nel bilancio 2021-2023 la copertura degli impegni concernenti investimenti per l'importo di €. 113.611,16, imputati agli esercizi successivi, utilizzando una quota del saldo positivo di parte corrente risultante dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione e determinata secondo i criteri dettati ai punti 5.3.5 a 5.3.8 del principio contabile applicato 4/2 concernente la contabilità finanziaria come prospetto sotto riportato:

Investimento (importi)	Quota del saldo corrente consolidato 2021	Margine corrente competenza anno 2022	Margine competenza anno 2023
113.611,16	167.062,43		

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

Le opere inserite sono aggiornate con i loro cronogrammi.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

7. Elenco degli enti facenti parte del GAP (Gruppo Amministrazione Pubblica) :

Con delibera di Giunta Comunale n. 106 del 29/09/2020 è stato aggiornato il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Legnaro con i seguenti organismi:

ENTI PUBBLICI/PRIVATI	Indirizzi internet	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
-----------------------	--------------------	-------------------------

CONSORZIO OBBLIGATORIO PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI – BACINO PADOVA SUD	www.padovasud.it	3,28%
CONSIGLIO DI BACINO BACCHIGLIONE	www.atobacchiglione.it	0,78%
CONSORZIO BIBLIOTECHE PADOVANE ASSOCIATE	www.bpa.pd.it	2,41%